



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 140

OGGETTO: PROGETTO FRA LAGHI E COLLINE- RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE -IV° E V° ANNO. APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA INTERISTITUZIONALE. APPROVAZIONE.

L'anno **2010**, addì **31** del mese di **Maggio** alle ore **15.00** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco	- MATTIOLI Carla	SI
Assessore	- REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore	- ARCHINA' Giuseppe	SI
Assessore	- BRACCO Angela	SI
Assessore	- BRUNATTI Luca	SI
Assessore	- MARCECA Baldassare	NO
Assessore	- TAVAN Enrico	NO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. GUGLIELMO Giorgio.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione **n. 329** predisposta dall'**Area Ambiente ed Energia** –in data **31/05/2010** allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: **“PROGETTO FRA LAGHI E COLLINE- RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE -IV° E V° ANNO. APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA INTERISTITUZIONALE. APPROVAZIONE.”**

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che allegati alla presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42 e 48 del Testo Unico approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Vista la deliberazione consiliare n. 31 del 23/4/2010, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2010 e pluriennale 2010/2012;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 17.5.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il piano degli obiettivi assegnati ai Responsabili di Area unitamente alle risorse necessarie per l'esecuzione dei programmi e progetti di bilancio.

Richiamato il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta dell' dall'**Area Ambiente ed Energia** allegata alla presente quale parte integrale e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. approvato con D. Lgs 18/8/2000, n. 267.

Area Ambiente ed Energia

Alla Giunta Comunale
proposta di deliberazione n. 329
redatta dal Ambiente ed Energia

OGGETTO: PROGETTO FRA LAGHI E COLLINE- RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE -IV° E V° ANNO. APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA INTERISTITUZIONALE. APPROVAZIONE.

Premesso che:

Su proposta dell'Assessore all'ambiente Sig. REVIGLIO Arnaldo.

Premesso che con deliberazione consiliare n. 49 del 21.03.2007 veniva approvato il protocollo l'intesa tra il Comune di Rivoli (capofila) e i comuni del comprensorio della Collina Morenica di Rivoli, per la condivisione delle conoscenze e la fruizione didattica delle aree del comprensorio della Collina Morenica finalizzata all'attuazione del Progetto "Una rete per l'educazione ambientale fra laghi e colline";

Richiamate le deliberazioni n. 199 adottata dalla G.C. in data 8.10.2008 per la realizzazione del II progetto INFEA relativo all'anno scolastico 2007/2008 nonché la deliberazione n. 34 in data 18 febbraio 2009 con cui è stato approvato il progetto Infea 3 *"La Rete Locale... "fra laghi e colline" III° e IV° anno Il riconoscimento;*

Sottolineato che la Città di Avigliana ha da sempre promosso l'educazione ambientale nelle scuole cittadine e che con l'introduzione della metodologia INFEA si è potuto intraprendere un nuovo percorso di formazione e maggior responsabilità a partire dai propri funzionari mediante il coinvolgimento nei processi propositivi, decisionali e di verifica/monitoraggio allargando la propria azione oltre i confini del proprio territorio facendo "rete" con i proponenti altri Enti, definendo le modalità procedurali tra proponenti ed attuatori;

Considerato che il progetto che con il presente atto si propone per l'approvazione e per il quale la Città di Avigliana fungerà come Ente Capofila nasce da un condiviso desiderio delle amministrazioni, e delle associazioni coinvolte, di valorizzare il patrimonio naturale presente nei propri territori. Tale patrimonio è principalmente rappresentato dalla Collina Morenica, inclusa parzialmente nel territorio di ciascun comune, ma anche dal Parco dei Laghi di Avigliana.

La rete, e le attività che il progetto propone, sono la continuazione di esperienze che molti dei soggetti proponenti attuavano sul proprio territorio, in modo autonomo, prima che nel 2006 si instaurasse una collaborazione ufficiale, normata da un Protocollo di Intesa. Tale accordo ha permesso l'avvio di un cammino di condivisione delle modalità con le quali continuare ad operare educativamente, e l'instaurarsi di relazioni e collaborazioni che potessero essere a beneficio di tutti i cittadini del comprensorio.

Il progetto desidera operare al fine di arginare e prevenire tutte quelle azioni che determinano un sfruttamento irrazionale del territorio naturale ed il non riconoscimento, quindi l'abbandono, di tutte quelle valenze culturali, storiche e naturali che esso possiede.

Sottolineato che il protocollo è inerente gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 e prevede un impegno economico per il Comune di Avigliana di euro 12.000;

- Visto il progetto, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto meritevole di approvazione;

Si propone che la Giunta Comunale
DELIBERI

1) Di approvare, per i motivi in premessa indicati, l'allegato Progetto costituito da

- Scheda Progettuale definitiva – Progetti educativi - Appendici

- Scheda progettuale definitiva – Progetti formativi

realizzato con la collaborazione della Cooperativa Sociale Atipica ed allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

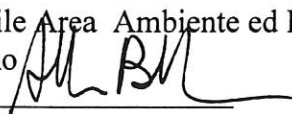
2) di dare atto che la Città di Avigliana fungerà da Ente capofila e quale ente capofila, è tenuto ad occuparsi interamente del progetto introitando i contributi di tutti i partners e rendicontando la spesa complessiva;

3) Di dare atto che la copertura finanziaria inerente l'anno scolastico 2010/2011 a carico di questo Comune per l'importo di euro 6.000.00==== verrà impegnata con successiva determinazione del Responsabile Area Ambiente ed Energia ad avvenuta conferma dell'approvazione del progetto;

4) Di dichiarare, attesa l'urgenza, con voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U., approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Avigliana, 31 maggio 2010

Il Responsabile Area Ambiente ed Energia
Aldo Blandino



L'Assessore Politiche Ambientale
Arnaldo Reviglio



Comune di..... (carta intestata)

OGGETTO: Adesione in qualità di partner al progetto “Fra laghi e colline” - Rete locale per l'educazione ambientale IV e V anno presentato sul Programma provinciale INFEA 2010 – 2011. - Manifestazione di interesse

Con riferimento all'oggetto, la presente per comunicare che il Comune di _____ intende aderire al progetto in qualità di partner e pertanto conferma:

- 1) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, di cui si condividono indirizzi e intenti, e qualora esso sia approvato, con la somma di € _____
- 2) di dare atto che il Comune di _____ si riconosce in particolare ed intende attivarsi e collaborare attivamente sui seguenti temi, e mettendo a disposizione le seguenti proprie risorse e progettualità:
- 3) di riconoscere nella Città di Avigliana, il Comune capofila.

Sottolinea che successivamente verrà adottato idoneo atto deliberativo che dovrà essere trasmesso al Comune capofila

Data

Firma

Sistema regionale In.F.E.A.

Provincia di Torino
Programma In.F.E.A. 2010/2011

Iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità per il biennio 2010-2011
(ai sensi della D.G.R. n. 76-13259 dell'8 febbraio 2010)

SCHEDA PROGETTUALE DEFINITIVA

PROGETTI EDUCATIVI

Parte a)

DATI

Ambito territoriale: **Comprensorio territoriale dei Laghi di Avigliana e della Collina morenica di Rivoli-Avigliana.**
Soggetto proponente **Città di Avigliana**
Titolo del progetto **"... FRA LAGHI E COLLINE". RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE. IV e V anno**
Referente del progetto: **Meloni Fabrizio – Cooperativa Sociale Atypica**
Recapiti telefonici/fax/e-mail ... :
... del soggetto proponente: Aldo Blandino, Uff. Ambiente ed Energia della Città di Avigliana, tel. 011.9769159, fax 011.9769108, aldo.blandino@comune.avigliana.to.it
ambientenergia@comune.avigliana.to.it
... del referente del progetto: Meloni Fabrizio, Cooperativa Atypica, tel. 011.411.0053, fax 011.4112421, cell. 3408119069, melonifabrizio69@libero.it

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I. ARGOMENTAZIONE delle RAGIONI e del SENSO del PROGETTO

Il progetto nasce da un condiviso desiderio delle amministrazioni, e delle associazioni coinvolte, di valorizzare il patrimonio naturale presente nei propri territori. Tale patrimonio è principalmente rappresentato dalla Collina Morenica, inclusa parzialmente nel territorio di ciascun comune, ma anche dal Parco dei Laghi di Avigliana.
La rete, e le attività che il progetto propone, sono la continuazione di esperienze che molti dei soggetti proponenti attuavano sul proprio territorio, in modo autonomo, prima che nel 2006 si instaurasse una collaborazione ufficiale, normata da un *Protocollo di Intesa*. Tale accordo ha permesso l'avvio di un cammino di condivisione delle modalità con le quali continuare ad operare educativamente, e l'instaurarsi di relazioni e collaborazioni che potessero essere a beneficio di tutti i cittadini del comprensorio.
Il progetto desidera operare al fine di arginare e prevenire tutte quelle azioni che determinano un sfruttamento irrazionale del territorio naturale ed il non riconoscimento, quindi l'abbandono, di tutte quelle valenze culturali, storiche e naturali che esso possiede. La Collina morenica è un bene comune riconosciuto, tuttavia essa è in

continuo pericolo vista la sua particolare vicinanza con le zone urbanizzate, ed una sua diffusione territoriale che non ne facilita la tutela.

Le azioni previste dal progetto si collegano con le politiche perseguite dalle amministrazioni in tema di salvaguardia e valorizzazione del comprensorio territoriale della Collina Morenica. Come fondamento di queste politiche, perseguite a livello locale da ogni amministrazione anche nell'ambito dei piani regolatori, mettiamo in evidenza particolare: il *Protocollo d'intesa tra i comuni della Collina Morenica di Rivoli-Avigliana per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale ed artistico della Collina*, approvato con deliberazione di quasi tutti i Consigli Comunali della Collina (1998). Il documento programmatico *Masterplan della Collina Morenica* pubblicato a Febbraio 2006 predisposto dalla Provincia di Torino con la DCP n. 291-26243 dell'1/8/2003. Il Programma Integrato della Collina Morenica e Laghi di Avigliana, sottoscritto nell'ottobre 2003 da tutti gli Enti coinvolti. Il protocollo d'intesa per la realizzazione del *progetto strategico della "Corona verde"*. Il *Contratto di lago* per la tutela dei laghi di Avigliana, in fase di elaborazione, la sottoscrizione del Patto dei Sindaci della Città di Avigliana con il redigendo Piano d'Azione di cui Infea ne rappresenta un'azione.

Inoltre, per quanto riguarda alcune azioni specifiche si accenna: alla realizzazione di un sistema integrato di piste ciclabili dislocate soprattutto nella zona della Collina Morenica e approvato dal comune di Rivoli attraverso il Progetto Corona Verde; alla sistemazione della sentieristica locale e la connessione con quella limitrofa in fase di realizzazione nel territorio di Trana; all'avvio di una serie di attività di valorizzazione della torbiera di Trana; alla prosecuzione di una serie di piste ciclabili nel territorio di Avigliana; all'avvio della progettazione dell'estensione del Parco di Avigliana al fine di includere il suo bacino imbrifero; all'adesione della Città di Avigliana al progetto "Città del bio"; all'avvio della progettazione di una sentieristica locale nel comune di Avigliana in relazione alla Sacra di San Michele (progetto Sacra Natura); alle azioni educative della Coop di Avigliana relative alla promozione di prodotti locali e di acquisti sostenibili; all'avvio di una progettazione per la riqualificazione dell'area del Mauriziano nel comune di Buttigliera; alla riqualificazione in atto di alcune aree degradate nel comune di Buttigliera.

Tale azioni e progettualità territoriali aderiscono agli obiettivi del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità, in particolare alle azioni n°1, n° 3, n°5, n°6 e n° 31A B.

Tali azioni e progettualità territoriali incidono sulle problematiche locali in relazione alla unica tematica **Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane**, in relazione a tale tema si svolgeranno azioni educative in modo da tener conto della situazione contingente di ciascun comune, prevedendo la personalizzazione dei percorsi, così da rendere efficaci e quindi, sostenibili, le relazioni e le attività educative, ma proponendo anche, parallelamente, operazioni educative più trasversali in cui si coinvolgerà l'utenza a prescindere dalla sua residenza specifica.

Nei suoi aspetti organizzativi e nell'utilizzo di materiali per la didattica e per la comunicazione si avrà cura di rispettare le pratiche di sostenibilità.

II. OBIETTIVI

Obiettivi generali

Il progetto desidera sostenere le azioni intraprese da ciascun comune, diffondere la conoscenza dei problemi che le hanno rese necessarie e delle valenze della Collina Morenica e, più in generale, permettere una alfabetizzazione ecologica sulle problematiche connesse ad una gestione non sostenibile del territorio ed i vantaggi collettivi di una gestione sostenibile. Il progetto desidera inoltre lavorare in modo trasversale con l'utenza coinvolta, strutturando azioni che possano interessare diverse fasce d'utenza e, dove possibile, facilitare la relazione tra le stesse.

Obiettivi specifici

Per perseguire gli obiettivi generali si lavorerà secondo tre livelli specifici distinti.

In un **primo livello** si vuole lavorare sui nodi concettuali che determinano una limitata od errata lettura dei problemi, quindi si desidera favorire una **crescita culturale dell'utenza**. Si porrà di conseguenza l'attenzione alla realizzazione di esperienze che tengano presenti i diversi punti fondamentali della questione tutela e gestione sostenibile del territorio: l'*interconnessione* tra il "mondo naturale" ed il "mondo umano"; la *complessità* dei processi naturali e la loro difficile prevedibilità, l'attenzione e la rilevanza degli *aspetti socio-economici* in una gestione attenta del patrimonio naturale, il senso della *diversità* e della biodiversità come fondamento della sopravvivenza di un ecosistema.

In un **secondo livello** si desidera diffondere criticamente la pratica di alcune **scelte e modalità operative ecologiche**, che potranno essere importanti nell'indirizzare i cittadini e le amministrazioni in una gestione sostenibile del territorio, come la tutela dei principali siti naturalistici, storici e culturali; la gestione biologica delle produzioni agricole-pastorali; la gestione collettiva e critica degli acquisti locali, l'attenzione ad un turismo a basso impatto ambientale.

In un **terzo livello** si vuole strutturare un maggiore connessione educativa tra i vari comuni e i vari soggetti della rete al fine di far circolare proposte e competenze, e al fine di far divenire la rete un luogo propositivo, di scambio di esperienze e mantenimento dei saperi locali.

III. SOGGETTI e LORO RUOLI (promotore/i; attuatore/i; partner; destinatari)

I soggetti che propongono il progetto sono: la **Città di Avigliana**, Ufficio Ambiente ed Energia, assessore Arnaldo Reviglio, referente Aldo Blandino. La **Città di Rivoli**, Ufficio Ambiente, assessore Massimo Firmiani, referente Claudia Maistrello. La **Città di Rivalta**, Ufficio Ambiente, assessore Sergio Muro, referente Uff. Cultura Anna Del Viscovo. Il **Comune di Villarbasse**, Ufficio Ambiente, assessore Eugenio Aghemo. Il **Comune di Trana**, Ass.to Cultura e Ambiente, assessore Luigi Monge. Il **Comune di Buttigliera Alta**, assessore Faliero Sarocchi, referente LL.PP. Domenico Versace. I soggetti che attuano il progetto sono: il **Centro Educativo del Miscalino**, dott.ssa Chiara Grattoni, il Centro visite del **Parco Naturale dei Laghi di Avigliana**. La **Nuova Antichi Passi**, dott.ssa Laura Grandin. La **Coop. Sociale Atypica. Pro Natura** - Gruppo Collina Morenica Rivoli-Avigliana, Liliana Boella. L'**associazione Scuola per Via**, Ilaria Salotti. I soggetti partner del progetto sono: la **Nova Coop**, Soc. Coop-Direzione Soci e Consumatori, dott. Enrico NADA. L'**Ass. "Davide"**. L'**Osservatorio della Sostenibilità Ambientale**, referente Maurizio Alfero. Il **Gruppo comunale degli Ecovolontari di Avigliana**, referente Luciano Balma. Infine, i soggetti destinatari delle iniziative educative sono gli **Istituti scolastici** di ogni ordine e grado dei comuni di Avigliana, Rivoli, Rivalta, Villarbasse, Trana, Buttigliera Alta. Le **Unitre** di Avigliana e Rivoli. Il **Centro territoriale permanente** di Rivoli e tutti i cittadini coinvolti nelle varie tipologie educative evidenziate in seguito. Il **Gruppo Abele e Abbazia 1515**.

Tali soggetti opereranno nella condivisione dei problemi secondo modalità differenti a seconda del ruolo che ricoprono e della loro storia all'interno della rete. E' ormai norma operativa che due o tre volte l'anno il soggetto capofila convochi tutti i soggetti proponenti (Gruppo di Vigilanza Progettuale - GVP) per una condivisione ampia delle attività svolte e per definire ed avviare il lavoro da svolgere. Tuttavia le modalità operative specifiche vengono più precisamente stabilite in incontri successivi, realizzati nei vari contesti territoriali e coinvolgendo le amministrazioni, i partner e i referenti educativi dei diversi soggetti destinatari in incontri successivi. Anche in questi momenti, si cura la diffusione delle modalità che contestualizzano le azioni della rete, e si elabora la condivisione dei problemi e degli oggetti di lavoro. Molte delle modalità educative, che descriveremo nei paragrafi successivi, richiedono un coinvolgimento attivo dei partner, le

modalità con le quali si progetta tali iniziative variano a seconda di chi è coinvolto ed è compito dei soggetti attuatori permettere una flessibilità operativa tale da facilitare il lavoro di ciascuno. Il coinvolgimento dell'utenza è previsto in una particolare serie di esperienze che, denominate *progetti aperti*, prevedono una comune progettazione sul modo con cui si affronteranno i problemi proposti.

Rimane ad oggi importante il ruolo di coordinamento dei soggetti attuatori che si preoccupano di stabilire le modalità organizzative a seconda del lavoro da svolgere e dell'organizzazione temporale dei vari incontri.

IV. METODOLOGIA

Fin prima del suo avvio, e del riconoscimento come rete, le diverse realtà educative e i diversi soggetti proponenti, realizzavano una serie di azioni educative che in questi anni di lavoro di confronto sono state ricondotte ad alcune modalità riconosciute e oggetto di continua valutazione a più livelli e con i vari utenti coinvolti. Possiamo riassumere e descrivere un insieme di interventi educativi che generalmente utilizziamo per operare nel modo più efficace possibile e cercando nel contempo di suscitare coinvolgimento ed evoluzione nella progettualità. In sostanza si parte da esperienze semplici per arrivare a lavori più lunghi e coinvolgenti, dando il tempo alle persone di conoscersi e condividere le modalità di lavoro e gli obiettivi dell'educazione ambientale.

Ecco quindi le diverse metodologie che saranno messe in atto nel progetto dopo un confronto strategico di lavoro con le amministrazioni e con i vari partner al fine di operare secondo la massima efficacia (tra parentesi la tipologia di utenti coinvolti):

Esperienze di base (Scuole di ogni ordine e grado, Centri territoriali permanenti, Unitre, ...) ed adulti): sono i classici laboratori con gruppi di utenti omogenei e precostituiti. In essi poniamo le basi di quella alfabetizzazione ecologica che non si attua solamente nella conoscenza del problema e dei suoi vari aspetti ma, soprattutto, nelle modalità con le quali lo si percepisce e lo si affronta. In tali esperienze curiamo la visione complessiva delle questioni, le relazioni che esse hanno con il mondo sociale ed economico che le hanno generate e quali azioni possono essere considerate una strada per la loro risoluzione.

Accompagnamenti in collina (famiglie): sono esperienze di passeggiate in cui gruppi spontanei di famiglie vengono guidati alla scoperta del territorio attraverso il cammino e alcune attività che coinvolgono adulti e bambini insieme. L'obiettivo principale è che dalla combinazione di esperienza degli adulti e dei piccoli scaturisca il dialogo sul grande tema della salvaguardia della collina morenica.

Formazione dei docenti (Docenti di scuole di ogni ordine grado, educatori): si è reso necessario nel tempo rendere autonomi i docenti così da evitare che l'educazione ambientale sia una prerogativa degli esperti esterni. Tutti i corsi di formazione vogliono aiutare i docenti ad indirizzare il loro insegnamento in una versione ecologica nei suoi metodi e nei suoi contenuti ed aiutarli nella progettazione di percorsi di educazione ambientale.

Progetti aperti (Scuole di ogni ordine e grado, associazioni locali, famiglie, cittadini): sono esperienze educative che partono da un problema vero e "prendibile". Il gruppo è messo nelle condizioni di progettare un cammino per poter interagire con questo problema, comprenderlo nella sua complessità, e cercare delle possibili soluzioni da sottoporre al giudizio dei coinvolti da cui trae ulteriore spunto per il proseguimento del lavoro. Queste esperienze necessitano di un coinvolgimento forte dei docenti e per questo motivo vengono realizzate dopo aver conosciuto più approfonditamente i partner educativi. La complessità progettuale di queste esperienze coinvolge non solo i docenti ma, spesso, anche altre figure come assessori, tecnici comunali, commercianti che si trovano ad interagire con l'utenza o con le modalità di lavoro. Pensiamo si tratti di

esperienze che, meglio di altre, stimolano il protagonismo degli utenti coinvolti. Sono tuttavia esperienze difficilmente ripetibili e la loro attivazione richiede una serie di presupposti non sempre facilmente programmabili. In questo verso abbiamo operato per l'avvio di particolari esperienze con ragazzi delle scuole superiori.

Incorsioni educative (Scuole di ogni ordine e grado, cittadini): Sono particolari progetti aperti che tuttavia si discostano per la loro specifica impostazione. In queste esperienze si chiede ad un gruppo di utenti/partner di esprimere il loro pensiero in relazione ad un problema utilizzando una modalità di comunicazione artistico-teatrale che possa essere rappresentata in un luogo pubblico. Sono nati in questo modo spettacoli più o meno lunghi ed altre forme espressive (come le recenti *Amnisiadi*) che vengono rappresentate in luoghi pubblici come i mercati, le piazze, i luoghi delle merende domenicali, i centri commerciali, ... Durante tali azioni educative si cura anche l'aspetto di relazione tra gli "attori" e gli "spettatori" al fine di permettere ad entrambi di definire insieme il problema e offrire le proprie interpretazioni di esso e delle sue eventuali soluzioni.

Animazione della Rete Locale (Amministrazioni, partner, destinatari): fin dalla nascita della rete locale è stato necessario ridefinire in continuazione il senso e la riconoscibilità del lavoro che si voleva svolgere. Riteniamo questa azione, a tutti gli effetti, un'azione educativa. Essa ci ha permesso di evitare luoghi comuni e fraintendimenti, ed ha permesso a tutti quei soggetti che per diversi motivi sono in periodico mutamento (assessori, docenti, dirigenti, presidenti delle associazioni, referenti delle amministrazioni, ...) di riconoscersi presto in un contesto educativo abbastanza ben definito. In tale ambito sono ad esempio incluse tutte le attività di raccolta e diffusione del lavoro svolto di anno in anno.

V. ORGANIZZAZIONE a SUPPORTO del PROGETTO

I ruoli organizzativi che permettono il procedere operativo del progetto sono definiti e sperimentati. Il capofila gestisce la relazione tra enti e le comunicazioni di carattere generale, inoltre convoca periodicamente il Gruppo di Vigilanza Progettuale per il monitoraggio organizzativo del progetto. I due Centri educativi svolgono anch'essi azioni di comunicazione su tutta la rete ed in modo più preciso sui territori in cui operano più specificatamente, curando gli aspetti operativi e le iniziative di carattere locale. Inoltre, i diversi soggetti attuatori curano in modo particolare la relazione con le amministrazioni in tutti quegli ambiti specificatamente territoriali, così da rendere le esperienze il più possibile aderenti alla realtà in cui sono realizzate. Anche le relazioni con le altre agenzie formative viene realizzata secondo una suddivisione territoriale in modo che si instaurino relazioni stabili nel tempo e quindi strutturate secondo una certa continuità. Questa differenziazione permette una gestione più agile e flessibile delle iniziative progettuali e operative. I Centri sono inoltre responsabili dell'azione di coinvolgimento territoriale delle diverse realtà associative, così da strutturare esperienze che permettano di lavorare sulla vera realtà e, quindi, in collaborazione con i soggetti che in essa operano, favorendo anche l'inserimento di nuovi partner. Il soggetto capofila si cura di programmare momenti di confronto operativo per fare il punto della situazione in modo periodico e permettere una organizzazione uniforme e coerente del lavoro. Gli attuatori riuniscono all'occorrenza e per azioni di valutazione i diversi partner e i referenti dei diversi soggetti destinatari così da favorire la loro collaborazione progettuale e la nascita di nuove idee.

Gli educatori che lavorano nel progetto, per una scelta precisa dei soggetti attuatori, sono pochi e presenti da anni nell'organico educativo. Ciò ha permesso una certa stabilità nella equipe educativa e, di conseguenza, una maggiore professionalizzazione dovuta all'esperienza, alla condivisione della progettazione e a percorsi di confronto sulle modalità ed il senso di fare educazione ambientale. Molti operatori hanno svolto precisi e coerenti percorsi universitari per l'esercizio della funzione che stanno svolgendo e numerosi percorsi di formazione professionale. Inoltre le attività di formazione, realizzate

talvolta da soggetti esterni e proposte nel progetto a favore dei docenti, sono spesso utilizzate anche per la formazione degli operatori. Il progetto prevede anche la funzione di *supervisione* che ha lo scopo specifico di monitorare e stimolare la qualità del lavoro educativo svolto.

Gli educatori, e tutti i membri dell'equipe educativa, saranno disponibili alla partecipazione di momenti formativi offerti dal Laboratorio territoriale di Torino e dalla rete educativa Regionale.

VI. ARTICOLAZIONE del PROGETTO (Fasi)

Anno 2010-2011

(fine agosto) Primo incontro del GVP per la definizione delle modalità con le quali avviare il lavoro, e la definizione precisa degli interventi che si opereranno in trasversale sui diversi comuni.

(settembre) Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni coinvolte, per la definizione di tutti quegli ambiti che coinvolgono particolari gruppi locali e sono di accompagnamento ad azioni specifiche delle amministrazioni.

(settembre) Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...). Definizione del numero preciso delle esperienze di base, dei progetti aperti e delle incursioni educative.

(settembre) Strutturazione delle attività che coinvolgono l'intera rete ed avvio della progettazione e della sperimentazione di modalità per un diffuso riconoscimento ed una diffusa comunicazione delle stesse. Definizione e calendarizzazione degli Accompagnamenti in collina.

(ottobre-giugno) Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme.

(gennaio) Secondo incontro del GVP per il monitoraggio del lavoro e l'eventuale ricalibrazione dello stesso.

(gennaio) Avvio della formazione dei docenti e delle attività di supervisione.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari.

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

Anno 2011-2012

(fine agosto) Primo incontro del GVP per l'analisi del lavoro svolto nell'anno precedente, la definizione delle modalità con le quali avviare il lavoro del secondo anno, e la definizione precisa degli interventi che si opereranno in trasversale sui diversi comuni.

(settembre) Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni coinvolte, per la definizione di tutti quegli ambiti che coinvolgono particolari gruppi locali e sono di accompagnamento ad azioni specifiche delle amministrazioni.

(settembre) Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...). Definizione del numero delle esperienze di base, dei progetti aperti e delle incursioni educative.

(settembre) Strutturazione delle attività che coinvolgono l'intera rete e avvio della progettazione e sperimentazione di modalità per un diffuso riconoscimento ed una diffusa comunicazione delle stesse. Definizione e calendarizzazione degli Accompagnamenti in collina.

(ottobre-giugno) Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme.

(novembre) Secondo incontro del GVP per il monitoraggio del lavoro e l'eventuale ricalibrazione dello stesso.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...).

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

VII. RIFLESSIONE, RICERCA, DOCUMENTAZIONE

Il progetto prevede nelle sue esperienze più articolare un periodico confronto con i soggetti coinvolti. Le modalità con le quali questi confronti si attuano sono varie, e stabilite di volta in volta a seconda delle situazioni e dei ruoli che ciascun soggetto ricopre. Tale confronto, soprattutto nei *progetti aperti* e nelle *incursioni educative*, è probabilmente una ricerca/azione non formalizzata. In questi contesti, in cui si costruiscono esperienze non tradizionali, in cui le azioni sono svolte su un territorio specifico ed in relazione ad una questione specifica, risulta gioco forza che da un'idea embrionale di come si potrà lavorare, si proceda con un confronto serrato per valutare cosa si sta facendo e come lo si sta facendo e la sua periodica ridefinizione.

Anche la formazione dei docenti è stata avviata con modalità di riflessione sulle attività svolte e nell'ottica di renderli autonomi non solo nella realizzazione di attività di educazione ambientale ma anche nella loro analisi e riformulazione.

Al termine di ogni anno scolastico è compito dei Centri educativi curare la memoria delle modalità con le quali si sono progettate e realizzate le esperienze più significative sia dentro che fuori le scuole. Esse verranno riassunte in un agile opuscolo che cirolerà tra le mani di tutti coloro che operano nei diversi ruoli della rete. Se le esperienze saranno sufficientemente significative il progetto prevede l'organizzazione di specifici momenti di valutazione e riflessione sulle metodologie utilizzate. Tali incontri potranno prendere la forma di azioni di formazione nei confronti degli educatori che negli anni futuri potranno essere coinvolti in azioni simili.

Come già indicato gli operatori sono coinvolti in un'azione di supervisione continua che corrisponde spesso ad incontri di crescita e formazione attraverso il confronto sul senso e le modalità del lavoro che stanno svolgendo. Più volte, in passato, si sono coinvolti in momenti di formazione offerti da varie agenzie formative e tale disponibilità è certa anche per il futuro.

VIII. VALUTAZIONE

Il progetto prevede diverse modalità di valutazione del percorso educativo svolto, alcune di esse sono informali ed altre invece, tutti gli effetti, formali e strutturate.

Il protocollo di intesa tra i comuni prevede l'istituzione di un **Gruppo di Vigilanza Progettuale** con il compito di porre l'attenzione ad una corretta attuazione del progetto e ad una sua coerenza organizzativa e di missione.

Fra le azioni previste dal progetto, la **supervisione** delle attività, già avviata dal 2006, costituisce al contempo un momento di discussione fra gli operatori che progettano e conducono le diverse esperienze sui metodi e sui problemi che si incontrano, specialmente quando si tratta di interventi che sperimentano nuovi approcci, ma anche di verifica e re-indirizzamento delle azioni. Questa azione viene attuata da particolari soggetti competenti individuati dai soggetti attuatori.

Tutte le azioni che si realizzano nei confronti di precise fasce di utenza sono sottoposte ad una valutazione non formale in itinere e da un incontro di valutazione formale al termine dell'attività.

Dal primo anno di attività della rete locale "fra laghi e colline" è in uso un sistema di monitoraggio della qualità del servizio (SIQ - Sistema d'Indicatori della Qualità), redatto nel 2002 in collaborazione con il Laboratorio Territoriale di Torino e che è utilizzato di routine come strumento d'auto-valutazione e come riferimento comune fra i partners, per definire il profilo metodologico e per argomentare le scelte. Per diversi motivi è un sistema di valutazione che va ripensato, e ci auguriamo si possa fare questo tipo di riformulazione in sincronia con il recente S.I. Qua piemontese.

Infine, i diversi soggetti attuatori hanno cura di incontrare periodicamente e

personalmente gli assessori del proprio ambito territoriale così da valutare le azioni più specifiche e monitorare e valutare il lavoro sul territorio del comune.
La disseminazione dei risultati assunti dai vari momenti di valutazione prenderà la forma di uno opuscolo o di una serie di pagine web che riassumeranno le attività più significative della rete di anno in anno.

IX CRONOPROGRAMMA

Anno 2010-2011

Primo incontro del GVP

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Strutturazione delle attività. Definizione e calendarizzazione degli Accompagnamenti in collina.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X	X										

Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X			

Secondo incontro del GVP.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
				X							

Avvio della formazione dei docenti e delle attività di supervisione.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
				X							

Avvio degli incontri di valutazione.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X		

Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X	X	

Anno 2011-2011

terzo incontro del GVP

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											
Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											
Strutturazione delle attività. Definizione e calendarizzazione degli Accompagnamenti in collina.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X	X										
Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X			
Quarto incontro del GVP.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
				X							
Avvio della formazione dei docenti e delle attività di supervisione.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
				X							
Avvio degli incontri di valutazione.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X		
Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.											
sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X	X	

X. ALTRI, EVENTUALI, ELEMENTI DI QUALITA' (non descritti in precedenza)

Parte b)

APPENDICI

APPENDICE 1

Questa parte va compilata solo nel caso in cui il progetto educativo preveda anche uno o più percorsi di accompagnamento di processi di sviluppo locale e solo da parte di chi in tali processi ricopre un ruolo di facilitatore.

APPENDICE 2

*Nel contesto più ampio delle azioni di Animazione della rete locale, che prevedono anche altre tipologie di attività ed obiettivi, si progetterà una modalità efficace per la messa in circolo di azioni di Informazione e comunicazione ambientale nei vari comuni della rete. Tali azioni, in relazione al già citato secondo obiettivo specifico: **diffondere criticamente la pratica di alcune scelte e modalità operative ecologiche**, saranno di sostegno e di diffusione a quelle iniziative sostenibili che vengono operate dai comuni e dai gruppi associativi locali.*

1. Le iniziative di informazione e comunicazione previste dal vs. progetto tengono conto delle caratteristiche dei destinatari, e cercano il loro coinvolgimento e la loro partecipazione?

Le iniziative di informazione, previste per il sostegno e la diffusione dell'acquisto critico locale, prevedono una serie di modalità con le quali intervenire sulle diverse tipologie di destinatari, cercando, dove possibile, di preferire le utenze "lontane dai problemi" ed individuando modalità di coinvolgimento molto mirate a particolari tipologie di persone. Le attività realizzate in tale contesto sono strutturate per informare attraverso un approccio attivo, così che tra i destinatari possano verificarsi momenti di dialogo sui punti problematici o sugli ambiti che accomunano la posizione di ciascuno. Inoltre, come prassi in qualche modo sperimentata, si cercherà di personalizzare tali tipologie di interventi con il coinvolgimento diretto dell'assessore di riferimento, così da calendarizzare il lavoro in corrispondenza ad occasioni particolari all'interno della vita del comune coinvolto o modificare l'approccio a seconda della specifica situazione locale.

2. L'informazione e la comunicazione contengono proposte di approfondimenti e suggerimenti per la riflessione e l'azione?

La comunicazione avverrà facendo riferimento specifico al territorio in cui essa si attua, permettendo quindi un possibile e praticabile aggancio delle proposte offerte con azioni di gruppi che già le praticano e che sono disponibili ad accompagnare la nascita di nuovi gruppi. Inoltre, dove possibile si tenterà di procedere attraverso una successione di interventi che permettano un approfondimento delle questioni affrontate.

3. I materiali prodotti per l'informazione e la comunicazione, e quelli di documentazione, propongono almeno una delle seguenti chiavi di lettura?

l'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra i fenomeni locali e quelli globali

i processi evolutivi, per cui le diversità – naturali e sociali – costituiscono una risorsa per ricercare soluzioni sostenibili all'interno dei vincoli del sistema

gli aspetti di incertezza e di rischio all'interno dei problemi affrontati e delle azioni o soluzioni proposte.

Nel lavorare sulle forme di acquisto critico e locale, per la tutela e la valorizzazione della collina, si avrà particolare attenzione a fondare la comunicazione su i tre aspetti indicati poiché è da essi che nascono i presupposti di tutti i Gruppi di Acquisto solidali. Solidali proprio perché attenti alle interrelazioni sociali tra prodotti, produttori e consumatori; solidali nei confronti dell'ambiente in cui si producono i beni di cui si ha dipendenza, e solidali nei confronti anche dei produttori e degli ambienti lontani da cui comunque si dipende soprattutto per le dinamiche economiche globali all'origine del maggiore o minore equilibrio sociale che coinvolge ogni paese. Si avrà attenzione anche a sottolineare l'importanza della diversità locale sia nei prodotti e nella loro specifica origine territoriale sia nella forma delle produzioni in cui, soprattutto in questo periodo storico, l'indice di diversità corrisponde ad un preciso indirizzo di impegno sociale ed ecologico. Infine si avrà attenzione a non ritenere l'acquisto critico un punto di arrivo e di soluzione ottimale ed intramontabile alle questioni sociali ed ecologiche. Saranno invece presentati dando importanza al processo critico che ne ha determinato la nascita e che ne determinerà la trasformazione quando sarà necessario.

4. L'informazione e la comunicazione assumono le necessità e le opinioni di portatori di interesse sul territorio come elemento principale di confronto?

Si lavorerà sempre a partire dalle iniziative messe in atto dalle varie amministrazioni e dai gruppi associativi locali, ed in stretta relazione con i tempi della loro realizzazione così da affiancarle per aiutarle nella comunicazione del senso e diffonderle per rafforzarle.

5. I materiali e le iniziative per l'informazione e la comunicazione promuovono riflessioni, azioni e comportamenti utili per una cittadinanza attiva e consapevole degli effetti globali delle azioni locali, e viceversa?

Sì, nei limiti di quanto una comunicazione possa promuovere la cittadinanza attiva. Nel costruire azioni di comunicazione il progetto cercherà di perseguire i due obiettivi specifici, indicati nell'apposito paragrafo, in modo parallelo. Gli strumenti di comunicazione offriranno da un lato stimoli per poter ragionare sui nodi concettuali che occorre affrontare per inquadrare il problema e per saperlo leggere criticamente ed in modo complessivo, e dall'altro lato sulle modalità di coinvolgimento attivo per la sua risoluzione.

6. L'informazione e la comunicazione sono adattabili e flessibili, attente ai feedback, e permettono una varietà di utilizzazioni?

Come indicato si procederà nella costruzione di un meccanismo che permetta ai i vari comuni di accedere alle risorse di comunicazione ed informazione in modo personalizzabile. Così da adattare gli interventi ai diversi contesti territoriali e facilitare una condivisione delle modalità con le quali renderli operativi.

7. I servizi di informazione, documentazione e comunicazione proposti rispondono a criteri di efficacia rispetto ai tempi, ai modi e ai contenuti proposti?

Si veda risposta punto 6.

8. Il materiale per la comunicazione che intendete predisporre propongono percorsi trasversali, interdisciplinari o pluridisciplinari a seconda dei problemi e dei temi trattati?

Certamente saranno interventi trasversali, poiché la questione ambientale è sempre una questione trasversale.

9. Il vostro progetto di comunicazione si propone di costruire una condivisione di linguaggi, di conoscenze, di modalità di discussione e di confronto sul territorio? E a questo scopo si integra e come con i progetti educativi, con le azioni e con le politiche presenti?

Il gruppo di vigilanza del progetto sarà il luogo in cui si opererà per una condivisione dei linguaggi e per un cammino di confronto sulle modalità in cui si opera in azioni di comunicazione ambientale. Il gruppo di vigilanza del progetto è quindi anche il luogo in cui si opera l'integrazione dei processi di informazione con le politiche territoriali e le modalità con cui si opera nell'educazione ambientale.

10. La comunicazione e l'informazione orientata all'EA contribuiscono a far conoscere quanto si realizza nel sistema e sul territorio relativamente all'EA?

Gli strumenti di comunicazione costruiti avranno sempre un piccolo riferimento al contesto in cui sono nati e quindi alla rete educativa locale, così da aiutare i coinvolti nell'identificare e riconoscere la rete e il suo ruolo educativo.

PIANO ECONOMICO

12

formative. Costi per acquisto di materiale di consumo sia di tipo cartaceo sia multimediale, affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate ecc.		
Costo relativi ai servizi di trasporto	4.280,00	4.280,00
5. Costi per la produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti a supporto del progetto e per la realizzazione di materiali per la documentazione e diffusione dei risultati (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa ecc.)	Euro	Euro
Costo relativo al materiale di consumo per le diverse tipologie di interventi educativi e per la produzione di materiali per la documentazione e la diffusione dei risultati .	1010,23	1010,23
c) BENI STRUMENTALI <i>Elenco dei costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto, fermo restando che tale voce di spesa è considerabile solo se sostenuta da un ente pubblico oppure se i materiali acquistati costituiranno patrimonio di un ente pubblico o di un soggetto a partecipazione pubblica.</i>	Euro	Euro
d) SPESE GENERALI descritte nel dettaglio	Euro	Euro
Costo relativo alla gestione dei centri educativi : segreteria	1.000,00	1.000,00
Costo relativo alla gestione dei centri educativi : pulizie	1.000,00	1.000,00
COSTO TOTALE PER ANNUALITA'	Euro 51.136,00	Euro 51.136,00

CAPACITA' del soggetto proponente	
CURRICULUM SINTETICO	
<p>Precedenti esperienze in campo In.F.E.A. La Città di Avigliana ha da sempre promosso l'educazione ambientale grazie alla presenza e proficua collaborazione sul proprio territorio del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana nelle scuole cittadine. Con l'introduzione della metodologia rete INFEA si è potuto intraprendere un nuovo percorso di formazione e maggior responsabilità a partire dai propri funzionari mediante in coinvolgimento nei processi propositivi, decisionali e di verifica/monitoraggio allargando la propria azione oltre i confini del proprio territorio facendo "rete" con i proponenti altri Enti, definendo altresì le modalità procedurali tra Enti e proponenti ed attuatori. La sfida delle ultime edizioni e di quella redigendo sarà quella di accrescere maggiormente il coinvolgimento di tutti i cittadini al processo di informazione e formazione all'educazione ambientale per accrescere il senso di appartenenza al territorio.</p>	
RISORSE FINANZIARIE	
Contributo richiesto alla Regione Piemonte (o.f.i.)	38.600,00 euro (37,7%)
Risorse provenienti dal soggetto richiedente Comune di Avigliana	12.000 euro
Risorse provenienti da altri soggetti coinvolti (<i>specificare quali</i>)	
Comune di Rivalta	16.000,00 euro
Comune di Rivoli	22.452,00 euro
Comune di Villarbasse	940,00 euro
Comune di Buttigliera	940,00 euro
Comune di Trana	940,00 euro
Parco Naturale dei Laghi di Avigliana	6.800,00 euro
Altre risorse (<i>specificare le modalità di reperimento</i>)	
Contributo della Nova Coop di Avigliana	3.000,00 euro
Contributi del gruppo Abele	400,00 euro
Contributo di Abbazia 1515	200,00 euro
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	102.272,00 euro

**FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE/FUNZIONARIO PUBBLICO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Luogo e Data _____

Sistema regionale In.F.E.A.

Provincia di Torino
Programma In.F.E.A. 2010/2011

Iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità per il biennio 2010-2011
(ai sensi della D.G.R. n. 76-13259 dell'8 febbraio 2010)

SCHEDA PROGETTUALE DEFINITIVA

PROGETTI FORMATIVI

Parte a)

I. DATI

Si veda la scheda progettuale definitiva del progetto "...Fra laghi e colline". Rete locale per l'educazione ambientale. IV e V anno.

II. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

Si veda la scheda progettuale definitiva del progetto "...Fra laghi e colline". Rete locale per l'educazione ambientale. IV e V anno.

III. OBIETTIVI

Obiettivi generali

All'interno della ampia progettazione di attività rivolte alla popolazione sulla base delle finalità illustrate finora, si propone un percorso formativo che favorisca lo sviluppo personale e professionale dei docenti, avente come oggetto di lavoro la sensibilizzazione riguardo alle problematiche connesse alla Collina Morenica e alle dinamiche di conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche, ma anche, tramite metodologie e dispositivi didattici adeguati, l'incremento di un percorso di autonomia dei docenti interessati nella progettazione e realizzazione di attività di educazione ambientale in precisi luoghi e sulle tematiche inerenti la gestione sostenibile e la riduzione delle emissioni (CO₂) del territorio in questione.

Obiettivi specifici

Gli eventi formativi previsti presuppongono la sensibilizzazione dei docenti interessati e partecipanti ad ambiti problematici che riguardano 2 livelli di interesse:

Livello dei contenuti - gli argomenti che riguardano la tutela e la salvaguardia della Collina Morenica, con uno sguardo particolare rivolto alle caratteristiche delle politiche ambientali locali/globali e sulle idee di sviluppo economico/ecologico (idee di Sostenibilità ambientale, sociale ed economica, politiche locali di gestione del territorio, confronto tra economia del passato e del presente, osservazione delle conseguenze dei comportamenti di consumo e raccolta differenziata problemi ambientali degli ultimi decenni, rapporto ambivalente ricchezza/problema, rapporto società/individuo)

Livello delle pratiche educative - l'apprendimento da parte dei corsisti di percorsi didattici replicabili, che implicino generazione delle idee ed organizzazione delle idee, definizione degli obiettivi, simulazioni dei contesti educativi in cui provare, tramite équipes di lavoro che si impongano tempi decisi dall'insegnante e dal programma ma anche metodi propri, cercando di partire dall'analisi dei bisogni formativi dei ragazzi, dall'elaborazione di modi di osservazione, per apprendere come apprende lo studente

IV. SOGGETTI e LORO RUOLI

Si veda la scheda progettuale definitiva del progetto "...Fra laghi e colline". Rete locale per l'educazione ambientale. IV e V anno.

V. METODOLOGIA

In asse con gli intendimenti della proposta complessiva, il percorso formativo proposto è inteso come occasione di sviluppo personale e professionale dei partecipanti. Nel fare ciò, si presuppone un percorso che abbia le caratteristiche di una interattività molto ampia, che unisca agli elementi informativi e trasmissivi, un percorso dinamico.

Infatti, la proposta formativa metterà i partecipanti nella condizione di operare in un contesto di formazione in cui il gruppo di lavoro è orientato ad affrontare diversi temi legati agli oggetti complessi.

Le risorse principali nel lavoro di gruppo sono le competenze e le esperienze dei partecipanti chiamati a riflettere su diversi piani sull'esperienza (la complessità, il soggetto che apprende, le caratteristiche del contesto di formazione). La dimensione didattica emergerà quindi attraverso una ricostruzione che il gruppo dei partecipanti farà delle caratteristiche del proprio lavoro in rapporto al metodo praticato dal formatore ed ai tempi, agli spazi, alle regole, alle relazioni (*setting*). La discussione sull'esperienza ed il confronto dei diversi punti di vista su di essa, diviene il luogo privilegiato del processo formativo. Concretamente il gruppo dei partecipanti sarà chiamato ad alternare:

1. esperienze di lavoro, in genere condotte in sottogruppi, alcune delle quali sul campo, in esterno
2. momenti di riflessione legata all'esperienza
3. attività di *debriefing* in cui le attività precedenti saranno ricondotte a modelli più ampi, in rapporto soprattutto alla dimensione pedagogica e didattica per articolare progetti didattici sulle proprie classi di riferimento

I partecipanti sono coinvolti quali decisori attivi che ricercano strategie, possono sbagliare, correggere gli errori. Si procederà spesso con lavori in sottogruppi volti alla costruzione di modelli interpretativi e alla messa in gioco delle proprie rappresentazioni mentali. Si propone quindi successivamente un percorso di riflessione che il gruppo potrà indirizzare anche con la messa in gioco delle proprie esperienze e competenze professionali.

I momenti di riflessione utilizzano particolari modalità di organizzazione del lavoro in cui il formatore svolge un ruolo di facilitatore. L'obiettivo sarà quello di costruire quadri di spiegazione, evidenziare nodi problematici, definire reti concettuali, individuare aperture e collegamenti.

La metodologia adottata serve a promuovere nei partecipanti nuovi punti di vista, con un approccio che riporta a *situazioni concrete di lavoro*, ovvero di una continua precisazione del contesto di formazione in relazione agli apprendimenti cruciali del gruppo sulla base delle attività pratiche e della messa in relazione di queste con reti di significati relative agli scopi particolari in precedenza fissati.

Si vuole, dunque, focalizzare il lavoro su una *partecipazione attiva delle persone* all'interno della dinamica *esperienza - debriefing - esperienza*, per una condivisione dei "problemi" di cui ci si occupa.

Fra le attività formative usate, ci saranno esperienze contestualizzate (*simulazioni e giochi di ruolo*) fuori dal contesto abituale ma rapportabili a questo per analogia per fare

interagire un gruppo di lavoro e scoprire dinamiche interne alle proprie comunicazioni in relazione ai compiti, facilitare produzione di idee e di "comunicazione" su come si è lavorato nella creazione di modelli collettivi del gruppo di lavoro circa le dinamiche territoriali affrontate, le risorse rese esplicite e disponibili in relazione al compito dato. Infatti, il percorso formativo proposto tratterà i legami tra situazioni e dinamiche locali e situazioni e dinamiche globali, sia tramite le simulazioni e le astrazioni che la proposta di casi reali e studio collettivo di essi. La metodologia adottata sulla base delle esperienze pregresse, permette ai partecipanti di mettere in gioco saperi, fare agire intelligenze multiple, esplorare la dimensione della multisensorialità in vista dell'individuazione di risorse e pensieri, del potenziamento delle capacità e competenze e della loro messa in comune onde rendere visibili le questioni ambientali ed eventualmente ipotizzare soluzioni.

VI. ORGANIZZAZIONE a SUPPORTO del PROGETTO

Il percorso formativo, data la natura non trasmissiva e la sua stessa struttura, che prevede una metodologia dialogica ed aperta ai contributi dei partecipanti, farà adeguato uso di una forma flessibile per conformarsi alla capacità di capire e valutare ed ad opportunità che affioreranno nel tempo.

Per fare questo, ci si avvarrà di personale interno adeguatamente formato, competente e di esperienza nella conduzione di gruppi di adulti. Abbiamo sancito un numero massimo di partecipanti per corso in 25 persone, onde permettere un lavoro appropriato che ammetta uno scambio fra parecchie persone; con una certa eterogeneità, ma con una numerosità gestibile.

VII. ARTICOLAZIONE del PROGETTO (Fasi, azioni, tempi)

L'attività di formazione per i docenti verterà su 4 sotto-temi: *conoscenza dei luoghi – problematiche ambientali della Collina Morenica – come trattarli – come progettare percorsi sulla Collina Morenica.*

Anno 2010-2011

(fine agosto) Primo incontro del GVP per la definizione delle modalità con le quali avviare il lavoro, e la definizione precisa degli interventi formativi che si realizzeranno.

(settembre) Avvio degli incontri progettuali con i gruppi di docenti coinvolti.

(settembre) Strutturazione delle attività per le proposte formative.

(gennaio) Avvio della formazione dei docenti.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione.

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

Anno 2011-2012

(fine agosto) Incontro del GVP per la valutazione dei processi formativi svolti nell'anno precedente e per la definizione delle modalità con le quali avviare la continuazione degli stessi.

(settembre) Avvio degli incontri progettuali con i gruppi di docenti coinvolti.

(settembre) Strutturazione delle attività per la proposta formative.

(gennaio) Avvio della formazione dei docenti.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione.

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

VIII. VALUTAZIONE

Si veda la scheda progettuale fase d'ideazione del progetto "...Fra laghi e colline". Rete locale per l'educazione ambientale. IV e V anno.

Nello specifico tuttavia si attueranno una valutazione qualitativa a metà percorso sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti tramite questionario di gradimento ed una verifica

finale e rilancio tramite report finale. Esso comprenderà dei verbali delle singole sessioni di lavoro, con adeguata documentazione delle attività svolte, delle ricerche svolte dal gruppo in formazione. I risultati del lavoro verranno dunque diffusi e comunicati nell'ambito InFEA.

IX. CRONOPROGRAMMA

Si veda la scheda progettuale definitiva del progetto "...Fra laghi e colline". Rete locale per l'educazione ambientale. IV e V anno.

X. ALTRI, EVENTUALI, ELEMENTI DI QUALITA'

**FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE/FUNZIONARIO PUBBLICO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Luogo e Data _____



Pareri

Comune di Avigliana

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2010 / 329**

Ufficio Proponente: **Ufficio Ambiente ed Energia**

Oggetto: **PROGETTO FRA LAGHI E COLLINE- RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE -IV° E V° ANNO. APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA INTERISTITUZIONALE. APPROVAZIONE.**

Parere tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Ambiente ed Energia)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **31/05/2010**



Il responsabile di Settore
Arch. **Albo Blandino**

Parere contabile

Contabilità e Bilancio

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Non soggetta a parere contabile**

Data **31/05/2010**



Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. **Susanna Mollar**

COPIA ALBO:

☒ ATTI

☐ _____

- ☐ SEGRETERIA
- ☐ CULTURA
- ☐ LL.PP.
- ☐ U.T.C.
- ☐ VIGILI
- ☐ RAGIONERIA
- ☐ TRIBUTI
- ☒ AMBIENTE ED ENERGIA
- ☐ SERVIZI CIVICI E DI SUPPORTO
- ☒ PROVINCIA (assegnata all'ufficio AMBIENTE come de INTERESSE con)
- ☐ _____

CARA AREA ALDO BIANCHI

Del che si è redatto il presente verbale.

IL SINDACO
f.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. GUGLIELMO Giorgio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, un estratto del quale è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 3 GIU. 2010.

La deliberazione è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari.

Avigliana, li 3 GIU. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio

ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☐ è stata

☒ viene

pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 3 GIU. 2010.

☒ è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari;

☐ è divenuta esecutiva in data _____

ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U.E.L. 267/2000 -
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale.

ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - T.U.E.L. 267/2000.

Avigliana, li 3 GIU. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio